

DAGLI INVESTITORI ISTITUZIONALI

In casse e Fondazioni 260 miliardi

Tra investimenti sostenibili e reali, si consolida il mercato istituzionale italiano: con un patrimonio complessivo di 917 miliardi di euro totali (185 per la sola previdenza complementare), pari a oltre il 50% del pil nazionale, anche l'Italia inizia a vantare un mercato istituzionale di spessore. È quanto emerge dal Settimo Report sugli investitori istituzionali italiani a cura del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali. Nonostante le ricorrenti crisi finanziarie degli ultimi anni, il patrimonio degli investitori istituzionali che operano nel welfare contrattuale (fondi pensione negoziali, preesistenti e forme di assistenza sanitaria integrativa), delle Casse Privatizzate e delle Fondazioni di origine Bancaria è aumentato dai 142,85 miliardi di euro del 2007 ai 260,68 miliardi di euro del 2019, con un incremento dell'82,5%. In percentuale del PIL, il patrimonio di questi soggetti è quindi pari al 14,6% e, includendo anche il welfare privato (Compagnie di Assicurazione del settore vita, rami I, IV e VI, fondi aperti e PIP), tale rapporto aumenta al 51,3%. Quello che emerge dal Settimo Report annuale Itinerari Previdenziali, è quindi il ritratto di un Paese che negli anni è riuscito a consolidare il proprio mercato istituzionale, raggiungendo ormai una dimensione rilevante.

Dal punto di vista dei rendimenti, a differenza del precedente annus horribilis, il 2019 è stato un anno particolarmente brillante per i mercati finanziari: tutti gli investitori han-

no realizzato ottime performance e recuperato i risultati negativi registrati nel 2018. Nelle Fondazioni, nelle casse privatizzate e nei fondi previdenziali crescono gli investimenti in economia reale, anche domestica, finalizzati a generare ricadute positive per il territorio, "investimenti dei quali il Paese ha grande bisogno, soprattutto in un momento di necessaria ripartenza come quello attuale». È Alberto Brambilla, fondatore e presidente del Centro Studi Itinerari Previdenziali, a presentare così il Settimo Report sugli investimenti istituzionali.

In particolare, anche per il 2019, considerando la quota nella banca conferitaria, in Cassa Depositi e Prestiti e **Fondazione Con il Sud**, le Fondazioni di origine Bancaria si riconfermano i maggiori investitori in economia reale domestica, con il 44,36% del patrimonio investito; seguono le Casse privatizzate dei Liberi Professionisti, con il 21,36% in aumento rispetto al 16,31% dell'anno precedente e al 14,6% del 2017. Migliora anche la percentuale investita nel Paese da parte di fondi pensione negoziali e preesistenti, pur rimanendo modesta e fermandosi rispettivamente a 3,42% e al 4,08% del patrimonio destinato alle prestazioni (vale a dire 56,14 e 63,41 miliardi).

Comunque, troppa poca spinta all'economia reale dai Fondi bilaterali previdenziali di naturale contrattuale ha sottolineato Alberto Brambilla.



Peso: 17%